

LA DENUNCIA I commercianti esasperati: «Ormai qui si vedono i ratti»

Degrado a due passi dal centro: c'è una discarica in via Dall'Oro

Fioriere e marciapiedi lungo il supermercato sono diventati il ricettacolo di rifiuti di ogni genere lasciati da chi bivacca

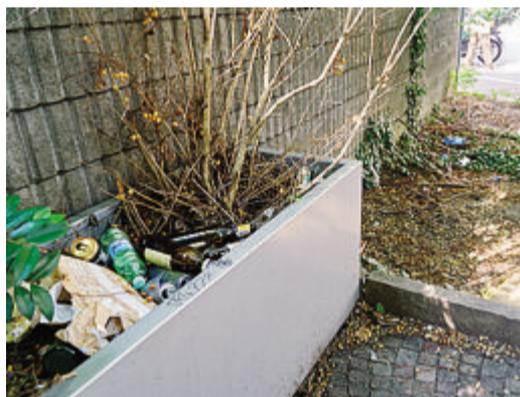
di **Federico Gaudenzi**

Una piccola discarica nascosta sotto gli alberi di una bella strada del centro storico, a quattro passi dal Belfagor e dai Giardini Barbarossa: questo lo spettacolo che si trovano davanti i residenti di via Nino Dall'Oro e i clienti dell'A&O che, entrando e uscendo dal supermercato, devono fare i conti con i mucchi di rifiuti sul marciapiede e nelle fioriere. Non solo cartacce e lattine di birra, ma anche bottiglie rotte, scarpe abbandonate, tappeti stesi a terra. Il tipo di rifiuti lascia immaginare che la zona sia punto di ritrovo di persone che si fermano per bere e bivaccare al riparo dei piccoli alberi presenti.

I passanti, per evitare problemi, girano lo sguardo dall'altra parte, i dipendenti del discount non rilasciano commenti, eppure gli altri commercianti della zona raccontano di una situazione complicata che dura da parecchi mesi.

Da queste colonne, infatti, era già stata segnalata la cosa lo scorso anno mentre il sindaco Sara Casanova ne aveva preso nota durante l'iniziativa "DilLo al Sindaco", il suo tour dei quartieri che si è svolto in primavera. All'epoca, molte delle persone avevano segnalato al primo cittadino la situazione di degrado ma, dopo alcuni mesi, le aiuole continuano a rimanere un problema.

«Da un po' di tempo, in questa via, se ne vedono di tutti i colori - spiega Valentina Villa, dipendente del negozio di sigarette elettroniche lungo la strada - . L'aiuola non è solo una discarica, ma anche un bagno a cielo aperto. Più avanti lungo la strada, poi, ho visto anche dei ratti:



Due immagini che ben testimoniano il degrado di via Dall'Oro (Foto Gaudenzi)

entrano ed escono dai tombini, sfrecciano lungo la strada soprattutto la sera».

Il problema dei ratti è stato segnalato anche da un residente, che testimonia di avere notato diverse volte gli ospiti a quattro zampe che si aggirano per la carreggiata e sui

marciapiedi. Raffaella Communara, del Panificio Lodigiano, afferma che nel tratto di strada davanti al negozio la situazione è un po' migliorata. «Qui il problema era il cestino, ogni giorno trovavamo sacchetti di rifiuti domestici appesi, e rifiuti abbandonati nei pressi - spiega - . Da quanto è stato tolto il cestino, c'è sicuramente più pulito».

Il problema degli abbandoni, in effetti, sembra concentrato nelle aiuole all'inizio della via, anche se un residente della zona indica un altro punto critico, a poche decine di metri di distanza: «In via Cesare Battisti, nei pressi dell'incrocio con via Villani c'è sempre una catasta di immondizia abbandonata dietro le auto parcheggiate, proprio a ridosso della ferrovia. Anche quando passano a pulire, nel giro di poco si forma nuovamente».

LODI COMUNE SOLIDALE



L'ingresso alla camera mortuaria dell'ospedale di Lodi

«La camera mortuaria è indecorosa»

Camera mortuaria da rifare. L'Asst ha previsto la ristrutturazione, ma Lodi Comune Solidale chiede che i lavori si facciano il prima possibile. «Trascorso ormai qualche mese dalla nomina a nuovo direttore sanitario dell'Asst di Lodi della dottoressa Romana Cocca, ci permettiamo di porre all'attenzione dei nuovi vertici dell'azienda l'indecorsa situazione della camera mortuaria dell'ospedale Maggiore di Lodi - scrive Lodi comune solidale - . Sono ormai anni che l'indecorsità è stato in cui versa questo servizio ospedaliero viene denunciato anche dalla stampa; in sede di campagna elettorale per le ultime elezioni comunali avevamo da parte nostra sottolineato come, pur non avendone competenza diretta ma per il rispetto dovuto ai propri cittadini, la nuova amministrazione comunale si sarebbe dovuta far carico della questione, ponendo con decisione l'argomento all'ordine del giorno delle relazioni istituzionali, e sollecitando sistematicamente interventi risolutivi a cura dei responsabili ospedalieri». La situazione, lamenta la coalizione di sinistra, «è desolante sotto il profilo della gestione degli spazi oltremodo ristretti; mancano il rispetto e la necessaria riservatezza che dovrebbero contraddistinguere una stanza del dolore. Segnaliamo una confusione inaccettabile in presenza di più salme». Si tratta, lamenta la coalizione di una «situazione davvero vergognosa verificata peraltro di persona da quei concittadini che negli anni hanno purtroppo avuto la necessità di accedere a questo servizio ospedaliero. Reclamiamo al nuovo direttore sanitario un intervento tempestivo per porre fine a questa deplorabile situazione (ne va del rispetto del dolore e della stessa dignità della persona)». Lodi comune solidale chiede anche «all'amministrazione comunale di attivarsi» per la soluzione di questo problema.

C. V.

Il governo è alle prese con la manovra economica

di **Stefano De Martis**

Continua dalla prima pagina

di tendenze divaricanti. Operazione tanto più complessa se si tengono presenti tutti i soggetti in campo, dall'Unione europea ai mercati finanziari. Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, è impegnato sin dal suo insediamento a fornire continue rassicurazioni per evitare che gli annunci degli incontentabili leader politici abbiano effetti destabilizzanti sulla credibilità finanziaria dell'Italia.

In un momento come questo c'è un particolare bisogno di sintesi nell'azione del governo. E ciò chiama in causa il ruolo del Presidente del Consiglio che, secondo l'art. 95 della Costituzione, «dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile». Inoltre «mantiene l'unità di indirizzo politico ed

amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri». Che la sfida di Giuseppe Conte in questo senso fosse tutta in salita lo si sapeva sin dalle fasi iniziali di un governo fondato nei fatti sulla diarchia Di Maio-Salvini. L'esuberanza politica dei due vicepremier - del secondo, soprattutto - si è spinta però a oscurarne persino il profilo internazionale, al punto che qualche giorno fa il quotidiano francese d'ispirazione cattolica, La Croix, si domandava polemicamente se in Italia ci fosse un primo ministro («Y a-t-il un premier ministre en Italie?»). In Italia il primo ministro c'è e nella fase cruciale che si è aperta dopo la pausa estiva ha l'opportunità per dimostrare che, pur in una situazione oggettivamente difficile, è in grado di svolgere il compito che la Costituzione gli assegna. Ormai si è capito chiaramente che non soltanto la campagna elettorale non è ancora finita, ma non finirà, poiché i partiti che hanno vinto il 4 marzo già si muovono nella prospettiva delle elezioni europee del maggio 2019. Nel frattempo però il Paese ha bisogno di scelte di governo tanto coraggiose quanto razionali e responsabili, nell'interesse di tutti i cittadini, anche di quelli che non hanno votato i partiti della maggioranza. ■

NEGOZI Domani e domenica il "saldo dei saldi"

A caccia dell'occasione, ritorna lo "Sbaracco"

Prezzi bassi, merce di qualità e la cortesia, la competenza, la disponibilità che solo i negozi di vicinato sanno offrire: è la formula vincente dello "Sbaracco", una sorta di "saldo dei saldi", ormai dal 2016 entrato nelle consuetudini anche della rete commerciale di Lodi e che domani e domenica sarà riproposto nella versione di fine estate da una serie di attività del centro storico della città, con il patrocinio ed il coordinamento di Asvicom.

«L'idea dello Sbaracco è molto semplice e allo stesso tempo molto efficace - spiega Federica Marzagalli, responsabile organizzativa del-

l'associazione -. Gli obiettivi sono quelli di incentivare il commercio di vicinato e rendere vivo il centro storico cittadino, attraverso un'offerta di condizioni di acquisto davvero molto vantaggiose, in grado di esercitare forte attrazione. L'iniziativa prevede la vendita a prezzi ridottissimi delle rimanenze dei saldi di fine stagione e di quelle di magazzino: prodotti di grande qualità, che vengono messi a disposizione della clientela con fortissimi sconti, allo scopo di cogliere anche quest'ultima opportunità di collocare le produzioni della stagione climatica che si sta concludendo». ■